



SETTE SUGGERIMENTI PER SCRIVERE IL PARERE

- 1. SCRIVERE.** Hai presente carta e penna, quei misteriosi strumenti che sempre meno siamo abituati ad utilizzare? Ricordi quando alle scuole elementari la maestra diceva che una bella grafia equivale ad un ottimo biglietto di presentazione? All'esame di abilitazione vale la stessa regola, quindi rispolvera penna e calamaio e inviati il tuo parere possibilmente scritto a mano. Sarà un buon esercizio, oltre che un modo per risolvere i classici grandi interrogativi tipo: si inizia a scrivere dal primo rigo? Lascio spazi?
- 2. LEGGERE E RILEGGERE. LESS IS MORE.** Non trascurare nulla di quello che c'è scritto nella traccia che ti viene sottoposta. Solo in questo modo potrai... capire che cosa non è utile ai fini della tua soluzione! Spesso, infatti, nella traccia vengono inserite informazioni o dettagli che non hanno ulteriori particolari finalità oltre che descrivere meglio la fattispecie.
- 3. RICOSTRUIRE LE FATTISPECIE.** La vita reale è sempre meno lineare rispetto alle apparenze! Sarà così nella professione ed è anche questa la logica sottesa alle questioni sottoposte ai candidati, quindi il primo consiglio è quello di fare ordine: prima mentale, poi cronologico, poi rispetto ai 'personaggi', poi in ordine agli istituti giuridici. Spesso è tutto legato da un principio di casualità molto elementare e riuscire a capirlo è il primo passo verso la verità.
- 4. CERCA LA LUCE.** Ogni traccia, più o meno complicata, ha un punto debole: il tuo punto di forza! Quel particolare passaggio ti ha fatto ricordare delle parole del tuo dominus quel giorno di pioggia mentre eravate in udienza? Ti è venuto in mente l'articolo su cui non hai dormito per giorni mentre preparavi quell'esame universitario? Parti da lì e riuscirai a fare luce anche sui punti più oscuri del parere, scoprendo di saper dominare anche questioni che non conoscevi prima di oggi.
- 5. NON SEI DA SOLO.** Ricorda che all'esame avrai sempre un grande alleato: il codice. Non sfogliarlo aspettandoti che la soluzione esca fuori magicamente, illuminata da un fascio di luce che penetra dalla finestra alle tue spalle. Soprattutto, non partire in quarta con la convinzione che ci sia necessariamente una sentenza che riproduce esattamente la fattispecie posta alla tua attenzione. Rileggi gli articoli relativi agli istituti di tuo interesse, trova i collegamenti e solo dopo concentrati sull'arricchimento giurisprudenziale. Il nostro consiglio è quello di portare con te anche il codice di procedura, perché spesso chi prepara la traccia – preso dalla routine della propria vita professionale – potrebbe perdere di vista la differenza fra gli aspetti di diritto sostanziale e quelli procedurali.
- 6. NON ESISTE UNA SOLUZIONE.** E' vero, negli anni passati siamo stati abituati alla magica sentenza che include la perfetta soluzione al caso che ti è stato sottoposto, magari una sentenza uscita giusto qualche giorno fa (dialogo tipo: "ma tu l'hai ritirata l'addenda?" "La che?" "L'addenda al codice" "Veramente no" "Eh, allora non hai speranze"). Tuttavia, le ultime edizioni ci hanno insegnato che, a discapito dell'assillante rincorsa all'ultimissima sentenza delle Sezioni Unite, verrà premiato il ragionamento giuridico lineare e convincente, corretto e verosimile. Pertanto: crea tu la soluzione!
- 7. QUESTIONE DI STILE.** Non staremo qui a dirti che "il parere si scrive così". Le indicazioni di massima che ti abbiamo fornito sono più che sufficienti per darti gli strumenti utili a trovare un tuo stile, che sia frutto del tuo modo di fare, di scrivere, che ti faccia sentire a tuo agio e soprattutto confident. C'è chi predilige un tono formale e geriatrico, chi imposta il parere come una vera e propria lettera indirizzata al proprio assistito, chi ama elevarsi al di sopra delle parti (ma attenzione, questo non è l'esame di magistratura!). Nei limiti della correttezza formale e giuridica, questo è il momento di sperimentare, perché sei ancora in tempo per farlo, prima di trovare lo stile che ti si addice.

P.S: Non superare le 4/6 cartelle nella stesura del parere – per quanto le vostre parole siano avvincenti, è difficile che un commissario abbia modo di dedicarvi più di dieci minuti... non fateli annoiare!